

Attivisti lanciano una campagna di boicottaggio contro Duty Free Americas per il suo sostegno ad associazioni di coloni israeliani in Cisgiordania

Michael Arria

3 settembre 2021 - Mondoweiss

Una coalizione di organizzazioni in Florida chiede di boicottare Duty Free Americas per il suo sostegno finanziario a gruppi di coloni razzisti e ultranazionalisti in Cisgiordania.

La South Florida Coalition for Palestine [Coalizione nella Florida meridionale per la Palestina] chiede di boicottare la compagnia di Miami "Duty Free Americas" [catena di negozi duty free che opera in aeroporti USA e in altre parti del mondo, ndr.] per i suoi legami con le colonie illegali israeliane e l'espulsione forzata dei palestinesi.

La catena Duty Free Americas, che appartiene alla famiglia Falic, gestisce oltre 180 negozi in aeroporti e valichi di frontiera negli USA e in America latina. Secondo un'inchiesta del 2019 di Associated Press, nell'arco di dieci anni la famiglia Falic ha donato a gruppi di coloni 5,6 milioni di dollari, oltre a fornire sostegno finanziario a gruppi ebraici razzisti e ultranazionalisti di Hebron.

Simon Falic, uno dei tre fratelli che gestisce Duty Free, ha dichiarato ad Associated Press che gli ebrei dovrebbero poter vivere in tutta la Terra Santa a loro piacimento. "Siamo orgogliosi di sostenere delle associazioni che aiutano a promuovere la presenza ebraica su tutta la terra di Israele," ha detto. "Secondo noi l'idea che la semplice presenza ebraica in qualche area geografica possa costituire un ostacolo alla pace non ha alcun senso."

La coalizione che promuove il boicottaggio comprende *Dream Defenders*, *Jewish Voice for Peace South Florida*, *Al-Awda South Florida*, *Students for Justice in Palestine South Florida*, *CAIR Florida*, e *South Florida Muslim Federation*.

“Siamo soprattutto noi che viviamo in Florida che dovremmo aderire all’appello di boicottare Duty Free Americas, in quanto i proprietari della compagnia vivono qui, molti dei loro negozi si trovano in questo Stato e dobbiamo richiamarli alle loro responsabilità e chiedere loro conto dei milioni di dollari che hanno donato per sostenere la perpetuazione della Nakba [“catastrofe”, termine con cui si indica l’esodo forzato di circa 700.000 palestinesi dopo la proclamazione dello Stato di Israele, ndr.],” ha detto a Mondoweiss la coordinatrice regionale per la Florida centrale di CAIR-Florida [Consiglio sulle Relazioni USA-Musulmani, ndr.]. “La South Florida Coalition for Palestine risponderà a questo appello da parte del popolo palestinese ospitando una protesta virtuale il 12 settembre per lanciare la campagna in Florida - non rimarremo in silenzio di fronte all’occupazione, l’apartheid e la pulizia etnica.”

All’evento di promozione del boicottaggio si unirà alla coalizione anche *Campaign to Defund Racism*, movimento a guida palestinese che prende di mira le organizzazioni “benefiche” collegate alle colonie israeliane.

“Oltre duecento organizzazioni, villaggi e attivisti palestinesi si sono appellati alla comunità internazionale affinché si taglino i fondi alle associazioni di coloni israeliani. Ciò che vediamo arrivare dagli organizzatori nella Florida del Sud, quali al Awda, Jewish Voice for Peace e Dream Defenders, non è che una delle varie strategie che si dovranno utilizzare per mettere i bastoni fra le ruote al movimento di occupazione israeliano,” dice Cody O’Rourke del collettivo Good Shepherd [“Buon Pastore”, che ha sede nelle colline di Hebron, ndr.], organizzazione che fa parte della campagna Defund Racism. “Prendere di mira i donatori, partecipare a campagne di pubblica utilità, ricorrere ai tribunali e fare pressione sui procuratori generali e sul Dipartimento del Tesoro affinché facciano rispettare le norme già in vigore sulle associazioni benefiche sono tutte tattiche che si

dovranno assumere ed usare.”

All’inizio dell’anno gli attivisti hanno protestato davanti alla sede centrale di Duty Free Americas nella città di Hollywood, in Florida. “Come si è visto recentemente nei quartieri di Sheikh Jarrah e Silwan a Gerusalemme Est, i coloni ebrei israeliani stanno espellendo con la forza i palestinesi dalle loro case,” ha affermato nel corso dell’evento l’organizzatore Thomas Kennedy. “Siamo qui per protestare contro i finanziamenti provenienti dai proprietari di Duty Free Americas, che sostengono la costruzione di colonie illegali ebraiche in Cisgiordania e Gerusalemme Est.”

traduzione dall’inglese di Stefania Fusero